

Cucciolo o adulto?

Categoria : Quale dei due?

Pubblicato da Maria Grazia Bregani [cip] il 23/2/2007

Non c'è neanche bisogno di sottolineare i lati positivi della scelta di un cucciolo - purché se ne siano rispettate e se ne rispettino le esigenze-, perché sono evidenti a tutti. Un cucciolo, oltre alla ovvia tenerezza che suscita, ha un carattere che può essere ancora plasmato, è nuovo a tutto e quindi affronta di buon grado le novità (senza esagerare) che la vita in un nuovo ambiente presenta.



Momo di Quodlibet a 3 mesi

Ma, contemporaneamente, può non essere l'animale ideale per tutti. Infatti, rispetto ad un adulto, è molto più vivace e sfrenato, spesso spericolato; deve ancora imparare bene tutto, non sa sempre prendere le misure - sia in senso stretto che metaforico; averne uno richiede quindi una pazienza e una tolleranza sicuramente maggiori di quanto non succeda con un adulto. Inoltre, proprio perché il suo carattere è in formazione, ha bisogno di essere stimolato in tutti i sensi. E non tutti hanno il tempo e la voglia di dedicarsi così a lungo alle cure del piccolo. Bisogna inoltre stare attenti alle nuove esperienze che fa, in modo che l'imprinting sia positivo: una brutta esperienza da cucciolo può avere conseguenze durature nel tempo, se non addirittura definitive. Un adulto ha come punti a favore il fatto di avere un carattere già ben definito e riconoscibile (quindi anche prevedibile), cosa che non si può dire per un cucciolo, se non a grandi linee. È sicuramente molto più equilibrato, in grado di affrontare senza traumi particolari dei cambiamenti. È un animale più stabile e affidabile di un cucciolo.

Per un abissino, inoltre, la capacità di adattarsi a nuovi ambienti e persone è altissima e la nostra esperienza ci ha insegnato che un adulto (se non troppo anziano) affronta la nuova vita con la stessa disponibilità e apertura di un cucciolo e, nell'arco di pochi giorni, è come se fosse sempre

vissuto in quella famiglia.



Elisabetta con Blondie of Wonderlove Se per² in casa ci sono gi¹ altri animali, consigliamo comunque sempre di prendere un cucciolo: il nuovo ingresso sar¹ pi¹ facile per tutti: per il cucciolo, che ¹ gi¹ abituato ad essere l¹ultimo nella scala gerarchica, e per gli adulti gi¹ presenti, che di solito accolgono un piccolo pi¹ volentieri e con pi¹ condiscendenza.

Se si ha l¹intenzione di prendere un adulto ¹ sempre meglio informarsi prima del suo carattere e delle sue preferenze. Se (e non certo sempre cos¹-) ¹ un gatto che, nel corso del tempo, ha manifestato il desiderio di essere l¹unico destinatario di tutte le attenzioni, sar¹ sicuramente meglio inserirlo in una casa dove non ci siano gi¹ altri animali, in modo che la convivenza sia ottimale sia per lui che per noi.

E¹ invece rarissimo, se non eccezionale, il caso in cui un abissino manifesti dei veri e propri problemi di carattere. Se pu² succedere che un adulto non tolleri volentieri la presenza di altri animali (ma si tratta di singoli casi, che si presentano sempre in gatti gi¹ cresciuti) ¹ difficilissimo trovarne uno che abbia problemi comportamentali nei confronti degli esseri umani. L¹abissino, come si ¹ spesso ripetuto, ¹ un gatto la cui caratteristica ¹ quella di particolari socievolezza e affettuosit¹, che manifesta apertamente con le persone, indistintamente.

Â© 2006 - 2007 Maria Grazia Bregani

This work is licensed under a

Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 2.0 Italy License.

-->